

Massime prestazioni nel minimo spazio.

Keep exploring.

BENQ-SIEMENS

Disponibile nei punti vendita TIM



Radio nostalgia

LA STAMPA web

SPECIALE
GERMANIA 2006Lunedì 19 Giugno
Direttore Giulio Anselmi

Ultimo aggiornamento 9:44

Politica | Esteri

Cronache

Società

Economia

HighTech

Cultura Spettacoli

Sport

Torino

RUBRICHE

- Ambiente
- Arte
- Benessere
- Cinema e tv
- Cucina
- Fumetti
- Giochi
- Libri
- Mare
- Moda
- Montagna
- Motori
- Musica
- Poesia
- Scuola
- Soldi
- Stelle
- Viaggi
- Volontariato

OFFERTE LAVORO

ANNUNCI LEGALI

NEWSLETTER

LA RIVISTA
DI MACARIO

SPY STORY

La maglietta
di GRANATA
DA LEGAREAbbonamenti
al giornaleTutti
i prodotti >>>

Blog	Editoriali	Forum	Ricerca	Servizi	Multimedia
----------------------	----------------------------	-----------------------	-------------------------	-------------------------	----------------------------

TORINO PRIDE

**IL CASO IL GIORNO DOPO LO STRAORDINARIO SUCCESSO DELLA
MANIFESTAZIONE, GLI ORGANIZZATORI RINGRAZIANO: «SIAMO GRATI PER
TUTTO QUELLO CHE È STATO FATTO PER NOI»****SINDACO qua la mano**

19/6/2006

di Maria Teresa Martinengo



«Di segni premonitori ce n'erano stati negli ultimi giorni. Soprattutto, la valanga di telefonate di gente che annunciava la partecipazione. Sabato, poi, migliaia di gadget esauriti in un'ora. Anche il trovarci le magliette con il logo taroccato: evidentemente qualcuno aveva capito più di noi che sarebbe stato un successo». Nel foyer del Teatro Vittoria, dove ieri era in corso il convegno sul movimento lesbico (altro «tutto esaurito»), Enzo Cucco, con i responsabili della comunicazione del Pride, Elio Bresso, Christian Ballarin, Roberta Padovano, con Enzo Francone e Giovanni Minerba, commenta i centomila di sabato. «Io sostenevo che da diecimila in su sarebbe andata benissimo. I più ottimisti di noi si erano spinti ad azzardare 50 mila». Stanchi ma felici, felicissimi. Parlano della commozione per la grandiosa adesione al corteo e l'eccezionale presenza di cittadini alla kermesse per i diritti delle persone glbt. «Sorridevano, cantavano: bambini, anziani, gente qualsiasi, tutta la città».

Cucco non ha dubbi: «Il nostro Pride è il più importante a livello italiano dopo il World Pride di Roma. Ma quello era stato un Pride di rabbia contro il Vaticano. Il nostro è stato il primo davvero europeo: sabato si respirava la stessa aria di Amsterdam, di Lione, di Barcellona, dove le città hanno partecipato intensamente». Il coordinatore di questa gigantesca festa che si inserisce a buon diritto, con i Giochi Olimpici, nella storia della città alla svolta del millennio, aggiunge: «Il risultato è stato enorme, quanto è avvenuto avrebbe potuto accadere soltanto qui. Siamo straordinariamente grati alla Città, alla Provincia e alla Regione per ciò che hanno fatto per noi, al di là delle polemiche. Siamo anche molto riconoscenti nei confronti della Questura per come ha gestito l'ordine pubblico». Poi sottolinea: «Non c'è amarezza per le assenze dei politici». Parole che riportano il sereno. In sintonia con quelle del sindaco. «Mi pare ci sia stato un ottimo incontro tra città e manifestanti. Credo - dirà Chiamparino nel pomeriggio - sia una vittoria per tutti. Mi auguro che adesso i punti più importanti della piattaforma del Pride possano diventare rapidamente materia d'esame da parte del Parlamento».

Elio Bresso ricorda chi ha contribuito al risultato: «L'assessore alla Cultura del Comune Alfieri ha fatto un lavoro molto importante di coinvolgimento della città. Siamo felici per la partecipazione del Regio, dello Stabile, di Settembre Musica, dove il concerto del London Gay Men's Chorus il 12 settembre sarà un grande evento. Anche le associazioni sono state straordinarie: Arci, Aics, Uisp, la Consulta torinese per la laicità delle istituzioni, ma anche i tanti locali non gay che hanno ospitato appuntamenti, consapevoli che il Pride è un'occasione di coinvolgimento della città...».

Il 17 giugno è costato 30 mila euro. «E' stato pagato tutto con l'autofinanziamento, salvo il concerto di Antonella Ruggiero, per il quale l'assessore alla Cultura Oliva ci aveva fatto avere un contributo parziale», dicono Christian Ballarin e Roberta Padovano. Per il pagamento delle spese saranno usati i soldi raccolti alla festa di Collegno. «Un altro enorme grazie va a Luciano Casadei che ha risolto molti problemi in tre giorni-tre, con grande spirito di collaborazione».

Il giorno dopo, c'è anche la voglia di ritrovare il filo della storia. «Il successo, la partecipazione - riflette Enzo Cucco - derivano dal lavoro avviato negli anni '70. Il primo incontro fu con il sindaco Diego Novelli: andai con Enzo Francone ed Edda Mallarini. C'erano stati episodi di violenza contro omosessuali... Fu uno scontro, ma produsse risultati». Una nuova sensibilità. «Ci fu la revisione del catalogo della Biblioteca Civica, dove l'omosessualità non compariva ancora come voce qualsiasi, ma era elencata tra le malattie». Un paio di anni dopo l'assessore Balmas appoggia un'indagine nazionale sulla percezione dell'omosessualità, e l'assessore Dolino promuove le conferenze su «Natura e pregiudizio» nel celebre ciclo di «Torino Enciclopedica». Poi, la nascita del Festival «Da Sodoma a Hollywood», «nel quale - dice Minerba - alla fine tutti hanno creduto». Cucco: «Grazie a quelle basi la città ha potuto fare un salto enorme».

E il Pride continua. Oggi dalle 9,30, nell'aula magna del Rettorato dell'Università, via Po 17, «Omosessualità/transessualità/transgenderismo: quali azioni positive per le pari opportunità». Tra i relatori, la parlamentare Vladimir Luxuria.

IN EDICOLA

**Accesso abbonati
Guida al servizio**

DAL GIORNALE

Prima pagina pdf
Dayfax pdf
Versione accessibile
Titoli del giornale
Lettere
Specchio dei tempi
Un cronista per voi

I SETTIMANALI

- GIO'
- TORINO SETTE
- TUTTOLIBRI
- TUTTOSCIENZE
- TUTTOSOLDI
- SPECCHIO

COLLEZIONE D'AUTORE
LETTERATURA
STRANIERAANTOLOGIA
ILLUSTRATATutti
<<< i prodotti

INIZIATIVE

Mondo Scuola
Scrivere il giornale
Caccia alla Faccia
Scoop

SOLIDARIETA'

Saper Donare
Giù Le Mani Dai Bambini